Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XXXVIII - N. 337 — SABATO 4 Dicembre 1915 — UDINE Via della Posta

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese Postali

Inserzioni a pagamento presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

Per la guerra dei cieli.

Nella nuova interessante rivista il Mondo, *l'illustre astronomo senatore prof Giovanni Celoria, il benemerito ed infaticabile presidente della* Lega Nazionale Aerea, *così esalta l'opera eroica degli aviatori italiani:*

Nel 1906, all'Esposizione Internazionale di Milano e per coraggiosa iniziativa de la Sezione Aerologica che promosse tante adunate aeronautiche (chi non ricorda la pleiade di sferici, brillanti a più riprese; sotto il sole nel bel cielo di Lombardia?) si eseguivano esperimenti numerosi per la conquista degli spazi con apparecchi più pesanti dell'aria. Non uno di quegli esperimenti ebbe esito felice. Nessun apparecchio potè librarsi nello spazio, anche un solo momento, per virtù dei propri congegni.

Nove anni dopo e precisamente nell'immane conflitto che insanguina il mondo e che ci porta ad uno svolto della storia, quando pareva fosse assoluto il predominio delle macchine di terra e di mare da lungo apprestate e perfezionate attraverso modificazioni innumerevoli, gli aeroplani solcano sicuri gli spazi in ogni senso, tengono l'aria per ore ed ore, si muovono simultaneamente in isquadriglie di cinquanta e fin di sessanta apparecchi sui campi nemici, per la ricognizione e per l'offesa. Nessuna fantasia di romanziere o di poeta aveva antiveduto tanto. Giulio Verne, che pronosticò e quasi descrisse in anticipazione coi migliori sussidi della meccanica e della scienza pura il sottomarino, non previde l'aeroplano: H. G. Wells, che gode di una virente maturità e che nella *Guerra dei mondi* fece discendere in bolidi artificialmente costruiti gli abitanti di Marte a tentare la conquista della Terra, non contemplò il velivolo fra le sue macchine straordinarie. La realtà ha superato in soli nove anni tutte le fantasie.

Di questa realtà meravigliosa l'Italia ha scritto in guerra il primo capitolo, i suoi aviatori avendo volato in Libia sugli accampamenti turco-arabi negli scorci del 1911. Il capitolo italiano sarà anche ricordato nella storia della aviazione come il più difficile ed il più nobile.

E' il capitolo più difficile perchè i nostri aviatori debbono volare a difesa della Patria su di un confine per grandissima parte irto di guglie rocciose e inframmezzato da scoscendimenti precipitosi. Non c'è esercito in guerra costretto a ginnastiche più ardue, non ci sono piloti dell'aria che debbano come i nostri, alzarsi a tanta altezza, sfidare tante correnti, più volubili queste, più bizzarre, più insidiose sulle Alpe di quanto non siano sui terreni dolcemente ondulati o a dirittura piani di molti altri scacchieri.

E' ancora il capitolo più difficile perchè la aviazione non ebbe in Italia fino alla vigilia della guerra alcun sensibile appoggio nè dal Governo nè dal popolo. Solo la Lega Aerea Nazionale, che ho l'onore di presiedere, intese il senso di divulgazione popolare che si doveva dare alle nuove macchine aeree, insistette con borse di studio, convegni, conferenze, sulla necessità di rendere accessibile ai molti l'uso dell'aeroplano, sul valore bellico della nuova arma. E alla Lega, il nostro maggior poeta diè il motto significativo se altro mai: *ut muniat coelum Italiae*. Ma noi fummo *voces clamantes in deserto*.

E poi il capitolo più nobile quello scritto dall'Italia nella storia dell'aviazione, perchè non uno dei nostri apparecchi apprestati per i voli su terra (e appena un idrovolante che affiorò, costretto, sul mare, dinanzi all'Istria) cadde in mano al nemico. Tutti tornarono sempre dalle loro ardite ricognizioni ed offensive. E' finalmente il capitolo più nobile quello scritto nei destini della terza Italia perchè gli aviatori che servono la bella Patria mediterranea, bagnata e sorrisa dai due mari, come son discendenti di coloro che furono maestri di eleganza e d'arte, neppure tralignano come maestri di bontà e di umanità. Mentre il nemico affonda navi recanti folle di inermi e fa bersaglio dei suoi tiri i luoghi sacri all'arte per tutte le genti, gli aviatori d'Italia risparmiano le città e i luoghi, che anche dopo la guerra, rimarranno, di pieno diritto in potere del nemico, non assalgono dall'alto gli inermi, non squarciano le cupole delle cattedrali, non travolgono, in esse, i capolavori dell'arte che sono patrimonio dell'umanità intiera.

Questa è la storia scritta dagli Italiani nel fulmineo avvento dell'aviazione, E io sento l'orgoglio di appartenere a popolo siffatto il quale oggi più che mai si afferma degno delle nobili e secolari sue tradizioni di civiltà.

prof. Giovanni Celoria

Tacete! diffidate!

Il Governo francese, e specialmente il Ministero della guerra, hanno diffuso largamente, sotto forma di cartellini, di piccoli avvisi, perfino di segnalazioni luminose, queste due semplici parole: «Tacete! Diffidate!»

Ciò che è stato fatto in Francia e pare con buoni risultati, noi vorremmo fosse fatto anche in Italia, e ci permettiamo così di rivolgere la più viva raccomandazione ai nostri concittadini di seguire e di praticare questo precetto: *tacere e diffidare*.

Purtroppo, invece, si deve constatare che ancora si parla troppo spesso e molte volte si parla anche a sproposito.

Ricordiamo già di avere, fino dall'inizio della guerra raccomandato di non dare ascolto alle voci che facilmente venivano diffuse, di non ripetere tali voci con troppa facilità e con quelle amplificazioni che sono come i fronzoli neccessari in tutti questi casi; oggi non possiamo che ripeterci, rinnovando la raccomandazione, tanto più ora che è frequente il ritorno di valorosi che hanno combattuto al fronte.

Non è soltanto per quanto riguarda lo spirito pubblico, che bisogna tacere ma anche, è molto perchè bisogna diffidare.

Vi sono molte, troppe orecchie aperte; vi sono sempre ed «ovunque» troppe persone che hanno grande interesse a raccogliere notizie, che possono permettere loro di ottenere tutti quegli indizi, tutte quelle informazioni che essi desiderano.

Bisogna tener presente, in ogni momento della vita che noi attraversiamo periodi eccezionali, che noi dobbiamo ammettere che a periodi eccezionali corrispondono altrettante necessità, diverse da quelle della vita normale.

Come esiste una censura sui giornali, così deve esistere anche una censura per ciò che riguarda i discorsi le impressioni, le notizie che si divulgano.

La legge ha previsto questi casi, comminando pene severe; ma noi ci auguriamo che ciascun cittadino voglia seguire la censura per conto proprio e su se stesso, in prova di civismo e di patriottismo.

Ed è perciò che noi pure ripettiamo: *Tacete! Diffidate!*

I sentimemti dei nostri soldati

La lettera di un ferito

Accompagnata da un biglietto dell'ill.mo signor Sindaco, prof. Domenico Pecile, riceviamo la lettera che più sotto pubblichiamo integralmente. Ecco il biglietto accompagnatorio:

Chiarissimo signor Direttore,

Invio i più sinceri e cordiali saluti alla stampa della mia diletta Udine, a cui è rivolto costantemente il mio pensiero.

Roma meravigliosa ci ha accolto tra le sue braccia con vibrante entusiasmo e con tenerezza materna; e nei nostri cuori rimarrà sempre vivo il ricordo di quei momenti di beata e indicibile commozione provata al nostro arrivo.

Ora le amorevoli e fraterne cure dei suoi valenti medici e delle sue buone coraggiose e nobilissime dame della valorosa e modesta Croce Azzurra e Croce Rossa, affrettano la guarigione delle nostre ferite, riportate sul campo dell'onore.

Noi ringraziamo di vero cuore i nostri salvatori benedetti, verso i quali la nostra gratitudine è senza limiti: essi meritano la riconoscenza imperitura della Patria, perchè le ritornano completamente sanati, e con pieno l'animo d'ineffabili ricordi, i suoi cari figlioli, i suoi forti soldatini.

E noi, domani come lo fummo ieri, saremo pronti e lieti di riprendere le armi sante, animati dai propositi immutabili di realizzare le nostre giustissime e sublimi aspirazioni nazionali, e di vendicare i nostri amati capitani, caduti per primi in faccia al nemico — magnifico esempio! — nella formidabile lotta contro i nostri feroci nemici.

Speriamo, anzi ne siamo sicuri, che l'Italia non tarderà più oltre a dichiarare la guerra alla mostruosa e nefanda barbarie alemanna.

Così le dolci illusioni egoistiche ed antiumanitarie dei neutralisti rossi e neri (capobanda l'on. «parecchio» di Dronero), cadranno per sempre nell'amaro vuoto...!

E ciò deve avvenire!

Il grido di dolore del Belgio, della Serbia del Montenegro — le tre immortali Nazioni, il cui eroismo ha maravigliato il mondo, e la cui Epopea canterà con strofe alate D'Annunzio, il novello Dante, il poeta dell'Italia ridesta — ci strazia l'animo; è sarebbe colpa imperdonabile a non porgere loro un aiuto pronto ed efficace.

I soldati d'Italia, vittoriosi contro gli unni redivivi, non desiderano altro, che di marciare subito coi fratelli alleati, per scrivere con essi la più gloriosa immortale pagina della grande storia umana.

Con la distruzione o con l'annientamento della spaventosa barbarie tedesca, avremo purificato il mondo dei microbi velenosissime che lo volevano appestare; e ci saremo vendicati spietatamente dei veri responsabili dell'immane flagello, che da 16 mesi innonda di sangue l'Europa.

Certe candide figure politiche mefistofeliche vogliono ora la pace.

Ne riparleremo quando gli eserciti alleati dell'Intesa faranno il loro ingresso a Berlino! Prima no!

Ci ho la speranza di guarire presto per riprendere il mio posto di combattimento; e colla baionetta di noialtri bersaglieri c'è poco da scherzare! Gli austriaci del Javorcek ne sanno qualche cosa; e lo sa quell'ufficiale, che due giorni prima del nostro assalto fece baionettare due inermi compagni nostri caduti per miracolo prigionieri nelle loro mani. Se i morti potessero parlare!...

La commozione mi impedisce di dirle di più.

Avanti Savoia!

Le stringo cordialmente la mano, e con la massima stima sono

Il dev.mo suo
Federico Botti
... Bersagliere

Roma, Ospedale Ospizio Addolorata
29 novembre 1915.

Quadrùt.

'Ne casinute nere
e insomp un fogolâr:
in bande 'ne taulute;
di façe, un veçhio armâr.

Un lampion pichâd
e sott tre, cuatri frus,
ch'a' legessin su la taule
cassus e soldaduz.

E dongie, la lôr mame
ch'a' mende, a' bleche, a' cûs
e ogni tant a' çhiale,
se cale iù la lûs.

Intant, jù pal çhiamin
l'aiar zemind busine:
sofle la tramontane,
o buere triestine

ch'a' puarte di là vie
l'eco di tant patî?..
La man reste inçhiantade:
il cûr al stà a sintî.

— «E lui che puor al pene...
«e nô, cuiì, çhialdùz!...» —
Lis lagrimis a' côlin
tal grim, sui bregonùz!

Cul comedon, i piçul
si pòchin a planchin;
la mame a' vai; çhiatanle,
ognun al sta cidin.

Ma ide i cûr viçine
e 'ne bussade a' i dà:
po' i dis dute afiolose:
— «Preìno pal papà?» —

a. f.

Cronaca Provinciale

Deputazione scolastica provinciale

Nell'ultima seduta della Deputazione scolastica Provincial, approvato il verbale della seduta precedente, il presidente comunicò le dimissioni dell'avv. cav. G. Battista Antonini; la Deputazione deliberò di non accoglierle; decidendo invece di inviare condoglianze ai Consiglieri Antonini e Perusini per la morte del dott. Giacomo Perusini.

Congedi ad insegnanti

Per motivi di salute si accordano i congedi ai seguenti maestri: Lazzaretti Elisa di Polcenigo due mesi; Bonopera Maria di Rosazzo 45 giorni; Tamburi Giuseppina di Buia un secondo mese; agli insegnanti Battaglia Giovanni di Ragogna, Aciat Margherita di Percoto, Barazzutti Maria di Cavazzo Carnico, Morin Astolfi di Porcia, Artico Maria di Brugnera vengono accordati due mesi; Travagini Elvira di Palmanova 20 giorni; Mastrosanti Maria di Aviano 2 mesi, Cella Noemi di Pasian Schiavonesco un mese. Vengono accordati inoltre 2 mesi a Paschini Giacomina di Tolmezzo per motivi di famiglia.

Residenza dei maestri

Si accolgono alcune domande e si respingono altre dirette ad ottenere a residere in località diverse dalle sedi delle scuole.

Sessenni

Si autorizzano gli aumenti sessennali a favore dei maestri: Conti Erminia di Pozzuolo, Costantini D'Agosti Veronica di Colloredo di Montalbano, Giorgini Leonella di Sutrio, Dassignorio Icilio di Ovaro. Si delibera indi sull'indennità d'alloggio dei maestri di Barcis, sul ricorso della maestra Monassi di S. Daniele per assegnazione di classi, sul compenso per lavori femminili nella scuola di Tausia, sul collocamento della seconda scuola mista di Pieria e sul trattamento dei maestri titolari di scuole chiuse. Si approva la designazione della maestra Borra Maria per la scuola di tirocinio annessa alla R. Scuola Normale di Udine. Si delibera d'urgenza l'istituzione di 4 scuole nuove con carattere definitivo e di altre due con carattere provvisorio, per l'anno scolastico in corso, nonchè numerosi sdoppiamenti di classi affollate, mediante divisioni in sezione o assunzione di sotto maestre. La Deputazione tributa su questo argomento un elogio ai v. ispettori Rapuzzi e Modotti per la loro opera lodevole spiegata.

LESTIZZA

Patriottica commemorazione in Consiglio Comunale

Nell'ultima seduta di questo Consiglio Comunale, il Sindaco sig. Campagna prima di passare alla trattazione degli oggetti posti all'ordine del giorno, pronunziò fra la più riverente attenzione dei presenti, il seguente patriottico discorso:

«Onorevoli colleghi, lasciate che, prima d'intrapprendere i nostri lavori, dia libero sfogo ad un sentimento che mi scalda il cuore: l'omaggio ai caduti in questa nostra santa guerra per la quale tutti i partiti si fusero in un'unità sapiente e commovente.

Dei nostri caddero, e li cito per la gloria che li aspetta in Campidoglio effigiati presso il monumento al Gran Re Vittorio Emanuele II: Novello Ilario, Gomba Domenico, Pistrino Fioravante, Tavano Carissimo.

Così anche quest'umile terra del Friuli avrà vanto di avere sacrificato il fiore della sua gioventù sull'altare della Patria.

Non lagrime, dunque; spargiamo gigli e corone sui caduti eroi e ripetiamo coi Greci antichi: «Muore giovane colui che al Cielo è caro».

Le sentite parole del Sindaco trovarono nel consiglio un'eco di viva commozione e di profondo omaggio ai valorosi caduti per la grandezza della Patria.

PORDENONE

Cose del Teatro Sociale — E' giunto in questi giorni, per assumere l'esercizio del vecchio Teatro Sociale l'impresario sig. Gilioli il quale è noto fra noi per aver allestito nello scorso anno a Pordenone ottimi spettacoli lirici colla «Tosca» e «La Traviata». Tale venuta dà affidamento che anche in seguito avremo buoni spettacoli di prosa e di canto.

Il signor Gilioli con atto veramente patriottico ha messo a disposizione del Comitato pro Pesca di Beneficenza il teatro pei mesi di dicembre e gennaio.

Nella primavera si inizieranno i lavori di trasformazione del Teatro.

Il Chiosco di ristoro alla Stazione. — Continua a funzionare egregiamente il chiosco di ristoro istituito nella nostra stazione a beneficio dei soldati feriti ed ammalati in arrivo ed in partenza.

Ora grazie all'interessamento dell'assessore Baschiera, è stata posta a disposizione del ristoro ai militi, una comodissima sala della stazione la quale venne arredata convenientemente e riscaldata.

A proposito di ciò, dobbiamo ricordare che di legna vi è grande necessità e quindi raccomandiamo vivamente a chi ne ha di mandarne:

Il comitato di assistenza raccomanda anche caldamente perchè sia offerto del caffè. Nel mese di Novembre circa 3200 soldati hanno usufruito del Chiosco e tutti non hanno che espressioni di viva gratitudine per quelle gentili e buone signorine e per la cittadinanza Pordenonese.

CIVIDALE

Comitato della Croce Rossa

3. Ieri sera, alle ore 17 30 il Consiglio di presidenza della Croce Rossa locale tenne seduta nella propria sede. Erano presenti: il vice presidente Antonio Rieppi ed i consiglieri cav. F. Moro, Odorico di Lenardo e Zanuttini Ettore, quest'ultimo funzionante da segretario.

Aperta la seduta ed approvato il verbale delle precedente adunanza, il vice-presidente comunica:

Che si sono inscritti ulmamente soci ordinari della C. Rossa: Carbonaro Erminia, Carbonaro Maria, Angelotti Giorgio, baronessa Olga Graigher, Della Giusta Olga, Toma Giulia, Granzotto Giuseppe, Fanna Giuseppe, Battocletti Rino, Di Lenardo Giuditta; che per volontà della famiglia de Grandi, il compianto tenente Gio Batta Angeli è stato inscritto un'altra volta socio perpetuo; che per iniziativa del Comitato di preparazione femminile è stata inscritta socia perpetua la defunta e compianta signorina Rina Scarbolo; che molte oblazioni sono pervenute al Comitato o per semplice beneficenza a in ricordanza di persone care; che il comitato per la sottoscrizione in favore degl'indumenti invernali per i soldati ha raccolto, per conto della Croce Rossa, la bella somma di 1326 65 colla quale fu possibile provvedere il necessario per l'allestimento degli oggetti di vestiario per i combattenti; tali oggetti furono in parte lavorati dalle mani delle nostre gentili signore. Furono per tal modo preparati 65 corredi completi; che la consegna di 40 di essi, fu fatta il giorno 18 corr. presente tutto il comitato pro lana, al rappresentante il Battaglione Cividale, tenente Oddone Stoffato e degli altri 25 al I. capitano cav. Baldissera che si recò in persona al fronte dove potè consegnarli al comandante dei nostri volontari alpini sergente maggiore Giosuè De Paciani. Altri corredi furono mandati separatamente a soldati combattenti che si erano dirett. rivolti al Comitato

Il vice presidente, riferisce inoltre sulla vendita delle cartoline artistiche della Croce Rossa, degli anelli «tutto per la Patria» e dei francobolli smerciati dal signor Vincenzo Perizi.

Il consiglio prende atto, approvandole, di tutte queste comunicazioni. Quindi il segretario presenta il consuntivo a tutto il 30 novembre, dal quale risulta un'entrata complessiva di L. 1564 ed un'uscita di L. 1195.15, senza tener conto di un avanzo di cassa al 30 luglio di L. 462.20.

Il consiglio approva il conto e delibera di erogare sul fondo disponibile (L. 831 45), L. 300 al Comitato di Assistenza civile e L. 100 (gentile offerta dell'on. Morpurgo) al Comitato incaricato di organizzare la dispensa dei conforti di Natale ai feriti dei nostri ospedali, più un'altra somma da destinarsi, ed incarica il V. Presidente di rappresentare il consiglio in seno al comitato.

Prima di levare la seduta viene stabilito di accettare le prenotazioni per i «gettoni di guerra» della Croce Rossa il cui prezzo è per quelli d'oro di L. 100, di L. 10 per quelli d'argento e di usare quelli di rame; vengono dispensati i distintivi delle cariche e quelli di soci ed approvate diverse altre comunicazioni d'ordine interno.

PASIANO DI PRATO

Comitato Assistenza Civile

Diamo il resoconto della gestione di questo Comitato di assistenza civile dalla costituzione a tutto il 27 Novembre 1915:

Frazioni di Pasiano: Entrata Lire 334 60 Uscita 132 60 Residuo 202.00.

Colloredo di Prato: Entrata Lire 291 87. Uscita 167 40 Residuo 124.47.

Pessona: Entrata L. 99.45 Uscita 50 Residuo 49.45.

Dall'amministrazione comunale si ebbe un oblazione di L. 100 per cui il residuo complessivo si eleva a L. 475.92.

Le entrate sono dovute ad assegni mensili e una volta tanto, le uscite a soccorsi a famiglie di soldati bisognosi, e a feriti in convalescenza a domicilio, offerte alla Croce Rossa, a una famiglia profuga da Trieste, e ad acquisto di lana per soldati fatta a prezzi mitissimi nella frazione di Colloredo.

Il Comitato deve anzi uno speciale ringraziamento a quanti offrirono la lana al prezzo comune degli altri anni; al reverendo parroco di Colloredo che offrì gratuitamente la propria, e alle ragazze volonterose di Colloredo che gratuitamente la trasformarono in solidi e soffici calzetti e alla fabbrica Tones di Pordenone che ridusse al minimo la spesa di lavatura e filatura.

Gli oblatori si abbiano la riconoscenza delle famiglie e dei soldati che beneficiarono delle offerte.

La patria ai suoi figli. — E' una opera di grande interesse, un numero unico di esaltazione patriottica, di viva fede e merita di essere segnalata e diffusa.

Il nome dei collaboratori dicono tutto. In questa bella pubblicazione che canta la gloria delle nostre armi e la santità della nostra guerra, vi sono scritti dei generali Ameglio e Fara, dei senatori Barzelotti, D'Ovidio, Del Lungo, Adigò, di Prampero, De Lorenzo, Blaserna, Monteverde, Mazzoni, Molmenti, Malvano, Ciamician e Canevaro, degli onorevoli Luzzatti, Ciraolo, Bianchi Arlotta, Stoppato A. Baccelli, Montresor Sandrini e Cotugno, del Cardinale A. Lualdi, di C. Verga G. Sergi, A. Albertazzi, G. A. Cesareo, G. Marradi G. Bellonci, A. Hortis, A. Ferrero, P. Mattei Gentili, A. Calza, E Moschino, B. Barbarani, R. Rossi, G. Lipparini, L. Cappuana, G. Bertacchi, R. Caracciolo D'Aquara, T. Moretti A. Tamburrini, L. Ferriani M. Moretti, G. Previati, F. Fichera, R. Dalla Vedova, U. Ellero D. Calandra, G. Antona Traversi, F. Tozzi, G. Crispolti, A. Anile, A. Ellero D'Albarton. A. Gervesato, D. Trentacoste, A. Jandolo, E. Murolo, E Ferrari, V. Guizzardi Fiastri, E De Domenico, G. Alongi, A. Facini U. Fleres, M. Dandolo, E. Caruso, U. B. Ughetti, A. Murri, Di Tumiatti M. Bentempelli, G. Guida.

Disegni Di A. De Carolis, A. Dall'Oca Bianca, C. Liviero, M. Rizzani, P. Nomellini, S. Mayer, F. Straccuzzi, R. Carlucci S. Di Mayuta, G. Nicolini, G. Rodella, D. Colao, V. Bentivegna, A. S. Filippo, A. Fontana, A. Noci, D. Cambellotti G. Previati E Basile.

Musica di D. Alaleona, I. Pizzetti, R. Zandonai.

La bella copertina è opera dello scultore Arturo Dazzi.

«La Patria ai suoi figli» è messa in vendita in tutta Italia al prezzo di una lira e a totale beneficio della Croce Rossa e dei mutilati in guerra, Per acquisto di copie, rivolgersi al Comitato locale della Croce Rossa o inviare l'importo compresa le spese postali all'ufficio centrale Stampa della Croce Rossa in Roma, Via della 3 Cannelle, n. 15.

Appendice della «PATRIA DEL FRIULI» 14

Le tre figlie del conte.

Credetelo, un vecchio, unito ad una donna bella e giovane, è in generale un essere, condannato alla tortura, in continuo sospetto e quindi ingiusto e crudele...

Il conte mirava il giovane con uno sguardo fisso e severo.

— E don Guillen sarà vecchio ben presto continuò don Cesare con più calore di quello che convenisse ad un congiunto. — Egli ha vissuto troppo in fretta, e lo stato di freschezza, in cui si trova, lo deve al caso ed al talento del suo medico...

— Siete molto ben informato, don Cesare! — lo interruppe don Giovanni ironicamente.

— Se vi ho accompagnato a questo castello, dove credete coll'isolamento di indurre mia cognata a piegarsi ai vostri voleri, è stato unicamente per sottrarre la povera fanciulla, sempre, ben inteso, con mezzi leciti, ad una sorte che deve riuscirle fatale.

— Ciò vuol dire che voi, o signore, vi siete proposto d'opporvi ai miei piani?

Purchè possa riuscirvi con mezzi legali.

— E credereste voi ch'io potessi tanto facilmente rinunziare alla legittima pretesa di avere un nipote maschio?

— Ritornate alla capitale, invitate la nobiltà, lasciate che Isabella, abituata alla vita severa del chiostro, provi le belle e galanti sensazioni che possono procurarle il lusso, i divertimenti e l'amore del cento adoratori che la circonderanno, e fra questi sceglietene uno, che ella ami davvero, che possieda un patrimonio ed un nome conveniente al vostro casato, e...

Il conte lo interruppe di nuovo, ma questa volta molto rudemente.

— Don Cesare, cessate dall'essere l'avvocato di fanciulle, poichè aspetto da un momento all'altro don Guillen. Ho impegnata la mia parola, e vi giuro che Isabella non uscirà dal castello che maritata o per ritornare al convento.

— Insomma, don Giovanni, vedo che mi inganno — rispose il giovane con calma. — Vedo che mi sono ingannato. Isabella non ha amato alcuno; ha sedici anni; don Guillen ha doti invidiabili per destare amore; chi lo sa?, forse la farà felice. Dio lo voglia!

— Dio lo vorrà, ve lo garantisco. Essi saranno felici, come lo siete voi e Francesca. Perdio! siate ragionevole, don Cesare, e non pensate così male del prossimo!.. Quel povero don Guillen non è troppo vostro amico, me ne accorgo; e ci volle tutto l'affetto, che vi professo, per fare che io tratenessi la mia collera.

— Grazie, padre mio, — fece don Cesare, stringendoli la mano, e parlando con un accento così bene dissimulato, che valse a disarmare completamente il conte.

— Andate, cattivo consigliere, — lo salutò il vecchio; raddolcendo il suo accento. — Vegliate su vostra cognata, ma in altro modo. M'ha offeso colla sua ostinazione, e non la vedrò fino a che non la trovi arrendevole. Voi, però, rallegratela, persuadetela, invece di irritarla; e soprattutto datemi spesso notizie della sua salute.

— Siate tranquillo, padre mio.

— Ora, don Cesare, andate a riposarvi. Abbiamo passata una penosa giornata; avete dormito poco, e siete pallido. Ricordatevi che dovete conservarvi bello per la mia Francesca. Andate!

Don Cesare s'inchinò, baciò la mano del conte, e si allontanò sorridendo.

Ma uscito appena dalla camera, sparve quel sorriso per dar luogo ad una espressione di odio e di dispetto.

— Oh! — esclamò — sarà dunque necessario ch'io dia una stoccata a questo don Guillen?

VII.

Si annunzia la morte di Gastone.

Il conte era appena rimasto solo, che si aprì la porta della stanza, ed apparve Gaspare, che aveva aspettato il momento opportuno per entrare.

— Ecco le pistole, signore, — diss'egli, mostrando a don Giovanni due lunghe pistole d'ebano intarsiate d'argento.

— Magnifiche armi! — esclamò il conte esaminandole. — Sono cariche; ciò significa che il proprietario di esse non s'è battuto, ma che l'abbandono del cavallo fu solamente l'effetto di una caduta. Ordinerai ai domestici di assumere informazioni. Se accadde una disgrazia, lo si deve sapere. Va, e vieni poscia a darmi le notizie.

Il conte, rimasto nuovamente solo, si diede a passeggiare per la stanza, come quando lo abbiamo presentato ai nostri lettori. Sembrava immerso in profondi pensieri. Lo preoccupava l'opposizione di suo genero al matrimonio d'Isabella con don Guillen de Meneses; irritavalo la resistenza di sua figlia, e l'impegno preso lo decideva a resistere con tutta la forza di cui era suscettibile il suo carattere.

Nel fondo dell'anima provava però un malessere che invano procurava spiegarsi, una di quelle inquietudini senza nome, che producono un principio di febbre quando s'è svegli, e l'incubo quando si dorme; presentimenti d'una disgrazia, che non si conosce, nè si sa donde abbia a venire, nè come si possa evitare.

Il nobile conte di Cifuentes era pertanto di tristissimo umore; aveva maltrattato il suo levriere favorito, sgridato il cameriere, minacciati i domestici, fatto insomma tremare tutto il servidorame, che conosceva per prova i terribili effetti della sua collera.

Non sappiamo fino a qual grado si sarebbe aumentata la eccitazione di lui, se non si fosse aperta la porta e Gaspare non avesse detto con tutta l'importanza di un custode di castello

— Il signor don Guillen de Meneses è entrato ora in palazzo.

— Ah! era tempo!.. — fu l'esclamazione di don Giovanni. — Che fai viaddio? non lo introduci nel salone grande? le mie figlie si dispongono a riceverlo?

— Tutto ciò è inutile, don Giovanni — disse entrando un cavaliere di portamento nobile, lo stesso che Gastone avea ferito in Trillo. — Inutile che diate tanti ordini per il mio ricevimento. Trattatemi colla maggiore confidenza...

Rasserenossi del tutto il volto del conte, che si avanzò ad abbracciare il futuro genero.

[illegible]

COSEANO

Lettera di un soldato ferito

Il soldato Di Giusto Cipriano di qui, ricoverato all'Ospedale Militare di Padova, scrive al padre Antonio: «Con la presente lettera vi notifico il mio buon stato di salute' Di più vi faccio sapere di essere ferito, ma non tanto grave, e spero di essere presto guarito. Vi racconto ora come fu che fui ferito. Un giorno toccava a noi di fare una avanzata; nella mattina v'era un grande bombardamento, e noi principiammo un combattimento, prendendo la trincea nemica; a mezzodì il nemico veniva in avanti; io mi alzo per guardare e vedo tre austriaci avanzarsi; credevo che si arrendessero, mentre invece uno di essi mi spara una fucilata in piena faccia, (la pallottola mi attraversò parte a parte) a cinque passi di distanza. Io allora, quatunque ferito, sparo col mio fucile addosso a tutti tre, uccidendoli, quindi continuai a combattere fino alle 5, dopo la quale ora dovetti fuggire tra le fucilate, altrimenti sarei rimasto prigioniero. Ed ora, spero guarire; la fucilata mi ha portato via due denti, avendo inoltre avuta molta perdita di sangue, specialmente durante il proseguimento del combattimento».

Il soldato quindi continua a parlare del proprio trattamento e saluta la famiglia con la speranza di rivederla in una prossima licenza.

Consiglio Comunale. — Ieri presenti undici consiglieri, si approvò l'intero ordine del giorno. Fra gli argomenti più importanti fu lungamente discusso l'appalto del dazio-consumo comunale, confermandolo alla stessa Ditta appaltatrice col vecchio canone per anni 5 salvo al Comune il diritto di disdetta del contratto dopo un biennio; inoltre, dettate le spese, gli utili si ripartiranno in ragione del 50 0/0 tra il Comune e l'appaltatore

GEMONA

Assistenza civile. 2. — Il resoconto del mese di novembre testè decorso dà i seguenti risultati:

Incassi:		
Dalla Cucina economica	L.	100.50
De Carli Barduseo Angela per ricordare l'onomastico della propria madre	»	25.—
Per contributo mensile		
Burini cav. Francesco	»	10. —
Baldissera geometra Giacomo	»	10.—
Banca di Gemona	»	50.—
Banca Popolare Cooperativa	»	30.—
Bianchi rag. Daniele	»	10.—
Commessati dott. Emilio	»	10.—
Totale incassi	»	245.50
Spese:		
Impianto Cucina economica	L.	405.20
Acquisto lana ed indumenti pei soldati	»	1473.20
Ai profughi	»	206.—
all'ufficio notizie	»	45.—
Alla Società Elettrica:		
Pel Cinematografo	»	12.—
Spese diverse	»	1.85
All'asilo Infantile	»	150.—
Elargizioni varie	»	120.—
Totale spese	L.	2413.25
Restano ancora in Cassa	L.	4074.27

Morte di paralisi. — Stamane, verso le 8, nella casa di Maria Bellina-Pittuelli, in Portis, ove alloggiava, è stato trovato morto il sergente di fanteria Micheluz Giovanni fu Angelo, di Porcia, della classe 1878.

E' stato accertato trattarsi di morte avvenuta per paralisi cardiaca.

Al latte. 3. — Ora si comprende perchè le latterie non volevano vendere il latte.

Un manifesto del Sindaco ce lo fa capire chiaramente Da cent. 25 è portato a 30 al litro e questo per ora salvo nuovi aumenti che imporranno i lattivendoli.

Il manifesto oltre ad accennare all'aumento del prezzo stabilisce che la vendita del latte dovrà seguire soltanto verso le 7 antimeridiane.

Chi desidera il prezioso alimento nelle ore pomeridiane bisogna che comprovi, per averlo, la necessità e l'uso mediante certificato medico.

Questa restrizione nella vendita è giustificata dal fatto, come mi assicurò un socio d'una latteria, che il latte della sera va soggetto ad un'operazione non vantaggiosa pegli acquirenti, cioè va scremato per fare il burro.

Così mentre prima si pagava meno e si aveva latte genuino, ora pagando più si corre il pericolo di avere latte non integro.

Onorare beneficando. — Il cav. Pietro Fantoni e la sua signora, hanno versato lire 10 al Comitato dell'assistenza Civile per onorare la memoria del concittadino sottotenente Rinaldo Londero caduto sul campo dell'onore.

Un infortunio. — L'operaio Franzil Pietro di Alesso si è ferito durante il lavoro di disboscamento, al polso destro, con una scure. Sono stati lesi i tendini. Il medico lo dichiara guaribile in giorni 25.

CODROIPO

Beneficenza. — In morte di Edoardo Nava a favore della Croce Rossa: maestra Cosmi di Rivolto L. 5, Pini di Rivolto 2, Stagni di Rivolto 2.

Per beneficenza: Amm.ne dei Conti Rota 4.

In morte di Edoardo Nava a favore della Congregazione di Carità: Leonardo Stroili 5, co. cav. Dr. Gian Lauro Mainardis 5 Luigia Battistoni cav. Leonardo Rizzani 10. Solito

...o di soccorso per l'as- ... Roberto Lotti 5.

TOLMEZZO

La difesa di Imponzo

ESPIGI ci invia da Roma in data 2:

Con decreto Luogotenenziale in data odierna sono state classificate nella terza categoria le opere di difesa dell'abitato e del territorio d'Imponzo, frazione del nostro Comune contro, il torrente Mignezza.

S. DANIELE

Alla Cucina Economica. — 3. Ecco il numero di razioni di minestre e di pane distribuite nel mese di Novembre dalla Cucina Economica:

Per la Congregazione di Carità raz. minestra N. 2021, id pane N. 1796; per il Comitato di Assistenza Civile raz. minestra 2516, pane 2490; per l'Asilo Infantile minestra 315; per il Municipio (profughi) minestra 127, pane 104; per il Carcere Mandamentale minestra 60, pane 60; per la Cucina Economica in proprio ai poveri minestra 450, pane 450.

In totale in razioni N. 10389. Fervet opus!

Mercato rinviato. — Cadendo il mercoledì prossimo in giornata festiva, il mercato è rimesso al giorno successivo.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Ospedale Civile. — Martedì sera si riunì il Consiglio d'amministrazione di questo ospedale civile.

Venne deliberata la nuova retta per i militari pel 1916.

Si approvò la continuazione del conto corrente per l'esercizio dell'anno 1916.

Si approvò la contrattazione di un prestito di L. 16 mila colla Cassa di Risparmio di Udine per lavori straordinari.

Venne accordato un compenso per assistenze e lavori straordinari al primario dell'ospedale dott. Piero Masotti, al segretario dell'Ospedale sig. Antonino Montico e ad un impiegato avventizio.

La nobile signora contessa Maj Rota, fece pervenire a questo Ospitale L. 60, per l'acquisto di due brande.

I preposti all'amministrazione, sentitamente ringraziano.

MUZZANA DEL TURGNANO

Caduto per la Patria.

Alla famiglia giunse ufficialmente notizia della morte, sul campo dell'onore, del valoroso sottotenente di fanteria Moretti Elio.

Il giovane ufficiale era figlio del nostro egregio segretario comunale al quale giungano sentite condoglianze.

Dalle terre redente

(Nostra corrispondenza)

Santa Barbara benefica

Cormons, 2 dicembre.

Nella ricorrenza di Santa Barbara protettrice degli artiglieri, la signora Antonietta Toros, abitante in piazza 24 maggio, ha voluto attestare la sua benevolenza e la sua gratitudine ai soldati italiani. Qui nella lettera troverete acclusa la somma di 100 lire che ella destina alla Croce Rossa, per i soldati feriti in guerra, appartenenti all'artiglieria.

L'atto generoso e spontaneo della sig. Toros merita vivi elogi, e fa concepire il desiderio e la fiducia che trovi imitatori.

Il telegramma del nostro Sindaco al Parlamento

Anche il nostro Comune ha mandato a Roma, per la riapertura del Parlamento, un telegramma di saluto.

Onorevole Presidente Camera dei Deputati
ROMA

Ai rappresentanti del Popolo d'Italia riuniti in solenne consesso nel Parlamento nostro in Roma, mentre in una mirabile fusione di spirito glorificano le gesta gloriose dell'Esercito vittorioso e confermano i propositi delle nostre nazionali aspirazioni, giunga grato il saluto augurale di Cormons italiana, che esultante, ancora una volta benedice alla Augusta Persona del Suo Re.

Il Sindaco
Marni

Pro Croce Rossa

Per onorare la memoria del compianto Dr Giacomo Perusini furono fatte le seguenti oblazioni:

Visco Alessandro L. 20, Benardelli Nicolò 10, Riccabona de Enrico 5, Tess Cesare 5, Marni Antenore 10, Benardelli dott. Guido 5, Tomadoni Guido 2, Cosolo Pirro 10, Giovanni Pocar 2, Zuttioni Eugenio 5, Lorenzoni Amedeo 2, Anzuino Giuseppe 5, Ubaldo Falconetti 2, dott. A. Slocovich 10, co. C. Avogadro di Quinto 50, Massimo Bonomi 2, Silvio Pepe 5, Giuseppe Benardelli 5, Ramiro Grinover 5, don Giuseppe Peteani 5, Suvich 5, Valentino Scrosoppi 2, Anna ved. Serafini 10, Luigi Tess 10, Uiderico Russiani 10, Ermete Zardini 10, Giovanni Fabris 10, Domenico Caisutti 10, Maria Cosolo 3, Antonio De Lorenzi 5, Agostine ved. Gall 5, Eugenia Ciede 5, Massimo De Senibus 5, Valentino Paschera 2, Bortolo Tess 5.

Un'ardita occupazione nel Trentino
Trinceramento nemico conquistato

Comunicato ufficiale

Comando Supremo, 3 dicembre — Bollettino N. 191:

In Valle di Ledro un nostro riparto alpino, scalato coll'aiuto di corde un ripido picco roccioso, a nord di Pre sorprendeva e scacciava nuclei nemici ivi afforzatisi, occupando poi saldamente la posizione.

Sono segnalati piccoli scontri a noi favorevoli a nord ovest di Roncegno in Valsugana, nella Valle del Rim Bianco (Rienz), sul Costone del Fischbach, in Valle Seebach (Gallitz).

Di fronte a Toimino le nostre fanterie occuparono il tratto di trinceramento nemico, sulla collina di Santa Maria, impadronendosi di fucili e di munizioni.

Lungo la rimanente fronte situazione invariata.

Generale CADORNA.

CAMERA DEI DEPUTATI

Continua la discussione sulle dichiarazioni del Governo

Dopo una serie di commemorazioni e d'interrogazioni (fra cui una sul carbone, pel quale il sottosegretario on. Cattatavi crede poter assicurare che non vi sarà mai deficienza); seguita la discussione sulle comunicazioni del Governo.

Lucci avrebbe voluto più luce sulla situazione Balcanica, critica il Governo anche per la politica interna e rivendica il diritto del Parlamento di esercitare in tutti i campi della vita pubblica e su tutta l'azione del Governo il più severo e vigile controllo. (*Vivissime approvazioni all'estrema sinistra*).

Anche Raimondo, sebbene in tono minore, parla in difesa dei diritti parlamentari. Trova che sarebbe opportuno moderare certe campagne politiche. Crede pure che molti errori economici si sarebbero potuti evitare — e si eviteranno per l'avvenire, se il Governo si terrà in più frequente contatto col Parlamento. Esprime avviso che la politica dell'Intesa abbia talora peccato di incertezze e di agitazioni e che a ciò si debba il suo insuccesso nei Balcani: è giunta l'ora di sostituire a formule lusinghiere ma vane, un programma concreto e ben definito. Polemizza con l'on. Treves pur trovando il suo discorso sereno e temperato. — Non vale (dice) dichiararsi contrari ad ogni costo alla guerra, quando le armi sieno impugnate per impedire che il debole sia vittima del forte.

Nè è lecito ridurre tutti gli eventi storici alla forza della lotta di classe. E poichè l'on Treves ha accennato ad un recente convegno di socialisti, pone in guardia contro il pericolo che i rappresentanti dei lavoratori italiani lavorando per la causa della pace si trovino in buona fede a lavorare a favore delle Potenze Centrali. (*Vive approvazioni*).

Egli pure — l'oratore — come l'on. Treves, è convinto che il socialismo ha ancora una grande missione da compiere in pro' delle classi diseredate. Ma il trionfo della giustizia sociale non sarà possibile sino a che non sarà assicurato ai popoli col rispetto delle nazionalità un regime di vera indipendenza. (*Vive approvazioni ed applausi*.)

Bianchi Leonardo si compiace che l'Italia abbia dato la sua adesione al patto di Londra, consacrando così un accordo che già esisteva per la forza delle cose. Tributa la propria commossa ammirazione all'eroico esercito ed esprime la sua fede nella vittoria finale, che realizzerà tutte le aspirazioni della Patria nostra.

Colajanni critica anzitutto gli eccessi in cui è caduta la censura. Rileva alcune reticenze nel discorso Sonnino. Comprende la necessità di certe riserve; ma afferma che il paese attende dopo la vittoria che non si verifichino le dolorose sorprese che si ebbero nel 1866. Polemizza anch'egli coi socialisti. Fautore della pace fu egli pure da molti anni; ma oggi deve riconoscere che una propaganda di pace se non è universale e fatta presso tutti i belligeranti, rischia di riuscire vantaggiosa soltanto che per gli imperi centrali. Ora, da una propaganda universale per la pace siamo molto lontani, specialmente in Germania; e perciò mette i socialisti italiani sull'avviso perchè non si facciano, per la loro ingenuità, docile strumento pei fini tedeschi. Conclude augurandosi che i socialisti separino nettamente la loro responsabilità da coloro che, in nome della umanità, osarono negare la Patria. (*Approvazioni*).

Parla da ultimo l'on. Chiesa approvando la politica estera finora seguita e i fini della guerra. Attende però dal Governo anche talune dichiarazioni sulla politica interna e finanziaria.

La guerra degli alleati

Scarse anche oggi le notizie dai vari teatri della guerra: bombardamenti, mine fatte saltare, piccoli posti tedeschi distrutti, piccoli distaccamenti tedeschi dispersi — ecco le notizie di Francia.

Vi sono, è vero parecchi comunicati turchi, i quali parlano di azioni favorevoli agli eserciti mussulmani dappertutto: ai Dardanelli, nel Caucaso, perfino nella Mesopotamia dove gli inglesi — che giorni sono i telegrammi da Londra dicevano vincitori — si vanno ritirando di fronte alla pressione dei turchi; ma poichè alle notizie diramate da Costantinopoli sappiamo per esperienza ch'è da prestar poca fede, non crediamo valga la pena di riprodurli. E poi, sono sempre i medesimi: incrociatori e torpediniere franco-inglesi o affondati o danneggiati così da costringerli all'inattività, opere franco inglesi distrutte areoplani franco-inglesi abbattuti... Ce n'è in ogni comunicato una porzione discreta!

Anche Monastir fu occupata dai bulgari

La notizia più importante, viene dai Balcani: non inaspettata, anzi preveduta, ma non perciò meno dolorosa. Anche Monastir fu occupata dai bulgari. Pareva che truppe serbe in soccorso del colonnello Vassich, si trovassero a poca distanza dalla città e si sperava che questa, se i rinforzi fossero giunti in tempo, si fosse potuta salvare. Ma successive notizie parlavano di tentativi bulgari di aggiramento, per tagliare la ritirata ai serbi; e soggiungevano che questi si erano ritirati verso Resna. Più tardi giunsero le prime informazioni sulla caduta della città, confermata dai seguenti telegrammi pervenuti stamane:

ULTIMA ORA

SALONICCO, 4. — I serbi sgombrarono Monastir la sera di giovedì, per ordine ricevuto, e non già sotto la pressione bulgara.

LONDRA, 4. — I giornali ricevono telegrammi da Salonicco, datati il 2 di sera, nei quali si annuncia che secondo informazioni da Florina, gli austrotedeschi entrarono a Monastir il giorno stesso (giovedì), alle ore 15. (Stef.)

Comunicato germanico

BASILEA, 4. Si ha da Berlino un comunicato ufficiale in data di ieri dice: Fronte occidentale due minatori nemici bombardarono senza successo la regione di Westende sud Lombartzyde (presso Nieuport); un posto Francese fu sorpreso; alcuni prigionieri caddero nelle nostre mani. Negli altri punti l'attività sul fronte non differì da quella dei giorni precedenti. Ad ovest di Roye un biplano Francese dovette atterrare sotto il fuoco dei nostri cannoni di difesa; due ufficiali piloti furono catturati.

Fronte orientale: sulla maggior parte del fronte non vi fu nulla di notevole.

L'esercito del generale Linsingen attaccò di sorpresa un distaccamento Russo, spinto innanzi presso a Podzerevicze (a nord della ferrovia di Kovel di Saredg.) I nostri catturarono 68 uomini.

Fronte balcanica. Nelle montagne a sudovest di Mitrovitza si svolgono fortunati combattimenti con distaccamenti isolati. (*Stef.*)

Il comunicato austriaco

BASILEA, 4. Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale in data di ieri dice: Fronte russa; su alcuni punti della fronte, lotta di artiglieria e scaramuccie.

Fronte Sud orientale; ad ovest e a sud di Novi Bazar, le nostre truppe fecero prigionieri. (*Stef.*)

Per impedire gli esagerati aumenti di prezzo

PARIGI, 4. — La camera approvò con voti 450 contro uno, nel suo insieme nel progetto di legge che autorizza il Governo a fissare un prezzo per le derrate alimentari. (*Stef.*)

La pace è vicina?

Per Guglielmo II è cominciata una nuova êra oratoria. Prima tutti i suoi discorsi miravano alla guerra, oggi mirano alla pace o, per meglio dire, incoraggiano agli ultimi sforzi della guerra, facendo brillare non lontana la pace.

Narra il *Journal* che il Kaiser comparve qualche settimana fa sul fronte russo, in mezzo a un reparto tedesco, mentre un colonnello stava leggendo alla truppa un ordine del giorno. Lo imperatore volle che si continuasse la lettura; poi ad un certo punto, battendo la mano sulla spalla al lettore gli disse con voce forte in modo da essere sentito dai soldati: «parole inutili, caro colonnello; quando si hanno di questi soldati, non c'è bisogno di spronarli. So quello che hanno fatto e che faranno».

Poi volgendosi direttamente ai soldati, continuò: «Figli miei, voi che siete la forza o l'orgoglio della Germania, soffrite enormemente, sopportate grandi privazioni; non lo ignoro e lo apprezzo; pazientate ancora un po', fate ancora qualche sforzo e avremo la soluzione desiderata. Quando un cavallo fa una lunga corsa, gli ultimi chilometri gli sono naturalmente più faticosi. Ma sapendo che il momento del riposo è prossimo, corre più velocemente».

Si direbbe che il Kaiser abbia letto Metastasio:

Quel destrier che all'albergo è vicino
più veloce s'affretta nel corso:
non l'arresta l'angustia del morso,
non la voce che legge gli dà.

Ad ogni modo non può negarsi che i discorsetti d'occasione di Guglielmo II, specie quelli a militari, sieno modelli del genere e rispondano bene al suo scopo. Le occasioni poi sono sempre bene scelte.

Egli continuò: «la mèta, cioè la pace è vicina; ve lo garantisco. Essa vi compenserà di tutti i sacrifizi. Credetemi figli miei, che siete il mio amore e la mia gloria, questa mèta io già la vedo; ma ci vuole un ultimo grande sforzo.

«La Russia dichiara che respinge la pace. Sapete perchè? Perchè spera di vincerci col freddo. Dobbiamo dunque prepararci a un'altra campagna invernale. I nostri sforzi in estate ebbero risultati brillanti. Il soldato tedesco, che non teme nulla, si lascierà scoraggiare per il freddo? No; noi opporremo al freddo la stessa energia che opponemmo al ferro, cioè alle unghie e ai denti dell'orso russo. Combatteremo con tutta l'energia possibile, perchè il nostro obbiettivo è la pace e vogliamo conquistarla ad ogni costo.»

Il Kaiser parlava forte e lentamente come se dettasse. I soldati delle prime file ripetevano le sue parole e quelli delle seconde e così di seguito.

Ma con tutto il rispetto nell'eloquenza militare e occasionale del Kaiser, noi crediamo che — per quanto riguarda il conseguimento della pace — le sue parole ai soldati siano proprio «parole inutili» come quelle dell'ordine del giorno ch'egli interruppe. Si potranno ancora persuadere i disgraziati avanzi del grande esercito tedesco a fare uno sforzo supremo per conseguire qualche successo parziale in questo o in quello dei tre grandi scacchieri su cui sono dispersi (errore strategico immenso), ma vincere la Quadruplice come sarebbe necessario per imporle una pace tedesca, è ormai impossibile e nessuno dovrebbe saperlo meglio del Kaiser.

Cronaca Cittadina

Un quarto di secolo di Senatoriato

Oggi, 4 dicembre, segna il compiersi del venticinque anni dacchè il conte Antonino di Prampero fu nominato Senatore del Regno — chiamato cioè al posto più elevato, cui possa un cittadino benemerito aspirare. La nomina del co. di Prampero a senatore risale appunto al 4 dicembre del 1890.

Noi che in quella occasione abbiamo, su questo giornale, ricordati gli eminenti servigi resi dall'illustre uomo alla Grande e alla Piccola Patria, sentiamo quasi un dovere di segnar la ricorrenza d'oggi, ad onoranza di un cittadino veramente benemerito e da tutti, venerato.

Il Senatore di Prampero nato il 1.o aprile del 1836, negli anni eroici della nostra storia prese parte come volontario alle campagne per l'indipendenza e l'unità della Patria, nel 1859 contro l'Austria nostro eterno nemico, nel 1860 contro gli eserciti pontificio e borbonico, allora vassalli dell'impero absburghese: e guadagnò due medaglie al valor militare sui campi di Castelfidardo a di Gaeta.

Dopo la liberazione del Veneto, egli tornò nella sua città natale e consacrò tutta la sua attività intellettuale al bene di Udine e del Friuli come consigliere e assessore comunale, come consigliere e deputato provinciale, sindaco, presidente de' Consiglio provinciale, membro di numerosissime commissioni pubbliche, consigliere e presidente di parecchie associazioni private, deputato al Parlamento ed infine Senatore.

Al cittadino illustre, che pur salendo alle più alte cariche e pur essendo investito delle onorificenze più cospicue, seppe conservarsi intero l'amore anche dei più umili; a Lui che sopportò «dolorosamente orgoglioso» la morte del figlio Bruno caduto gloriosamente nell'aspra guerra contro gli austriaci; a Lui presentiamo, in questo giorno giubilare, l'augurio per la continuità dell'opera sua giornaliera costante a beneficio della città e della Provincia, e nell'alta dignità dello Stato ch'Egli così degnamente copre — esempio spendido di friulana tenacia in tutte le molteplici svariate forme nelle quali Egli svolge la sua illuminata azione.

Ad multos annos, illustre Senatore — per lei, per la sua Famiglia, per la Patria comune.

* * *

Ci piace, in questa occasione, ricordare il Senatore di Prampero anche nel campo delle lettere e della storia, dove spiegò pure un'attività che è attestata da numerose pubblicazioni. Il primo lavoro che di lui conosciamo risale al 1870: «Studi sopra la legge di mortalità nel Comune di Udine». Citiamo una serie di lavori storici: «Statuti di Billerio del 1359 e 1363 — «Antichi Statuti medici di S Daniele del Friuli 1343 1348 con documenti» — «Statuto dei Cimatori di panni in Udine nel 1453» — «Il dazio dei panni e l'arte delle lane in Udine dal 1324 al 1368 con documenti» — «saggio di un glossario geografico friulano dal secolo VI al XIII» — «I cavalli ed il loro prezzo in Friuli nel secolo XIII» — «Dismon taduris et Morzongabrim. Documenti friulani dal 1242 al 1384» — «Matrimonio principesco stipulato a Gemona nel 1204» — «Lettere di Pietro Metastasio al conte Daniele Florio di Udine» — e via via, con altri lavori di storia antica, fino a uno degli ultimi suoi: «Da Castelfidardo a Gaeta»

Per i bambini poveri dei profughi. — Le gentili co. Angelina ed Elisa de Puppi per onorare la memoria della compianta co. Emma di Sbruglio, versarono lire 30, di erogarsi a beneficio di bambini poveri dei profughi.

La messa di mezzanote, a Natale quest'anno è vietata

In considerazione delle particolari attuali circostanze e per ragioni di ordine pubblico, quest'anno, sia in città, sia in tutte le parrocchie e filiali dell'Arcidiocesi, senza eccezione, dice una Disposizione dell'Arcivescovo *resta vietata* la celebrazione della Messa Solenne o letta *alla mezzanotte* che in parecchie chiese, e anche nella nostra Metropolitana, si soleva celebrare a Natale. «Invece» (continua la disposizione) si anticiperà il Mattutino (*I Madins*) colle Lodi alla sera susseguito dalla Benedizione Solenne del SS. Sacramento, e la Messa canterà all'alba del giorno stesso di Natale.

«La Messa a mezzanotte sarà permessa soltanto nei privati Istituti colle dovute riserve e cautele.

«I. R.R. Parroci esortino caldamente i fedeli a celebrare cristianamente e piamente la solennità di Natale, coi ricevere i SS. Sacramenti *implorando dal Celeste Infante, Principe della Pace, la pace auspicata*».

Il clero, per la povera Polonia.

Il 21 novembre, nelle chiese dell'Arcidiocesi furono raccolte offerte «a favore della povera Polonia». Non tutti i Parroci hanno fatto pervenire a S. E l'Arcivescovo le somme raccolte; epperciò si attendono anche queste, per fare un solo invio.

Croce Rossa Italiana

Comitato di Sezione di Udine XXV elenco delle nuove soscrizioni ed oblazioni.

A soci perpetui; con azioni una Prampero co. Ottaviano (in morte del nipote co. Bruno), società Cementi del Friuli; di Prampero co. sottotenente Bruno (per la seconda volta, a mezzo dei nipoti co. Antonino e ...tino); Gregorutti cav. capit. Antonio dalle famiglie Gregorutti, Felici Forni. Totale 4.

A soci temporanei, con azioni una ciascuna; Montico Giuditta di Lu... di Spilimbergo co. Adolfo.

Oblazioni: Riportasi somma precedente L. 13546.86. Cotonificio Udinese Udine 500, prof. R. G. 5.

In morte colonnello cav. Ovaldo Chiu... Commessatti cav. Giacomo 2.

In morte del cap. cav. Antonio Gregor... fam. Menazzi 5.

In morte del tenente Gio Batta Bassi: Trento co. cav. uff. Antonio 20.

In morte di Teresa Gremese Pantaleon Malagnini Giacomo e famiglia 2, Fabris ... allia 1.

In morte del prof. Antonio Silvestri: ... leghi prof. Del R. Ginnasio e Liceo 20, ... pro. Novacco 10, dott. Canova, Udine 15.

In morte del sottotenente co. Bruno Prampero e tenente Giovanni Maria Pia... cap. dott. Erminio Cionfero 5.

In morte del cap. cav. dott. Giacomo ...rusini: Gemma Michelini 5, Orgnani co. ...tonio 10, Someda de Marco dott. Carlo e ... 5, Linussa cav. avv. Pietro e fam. 20, Pio di Brazzà Udine 5, Chiaruttini cap. ... Ugo 10, Angela Michieli-Zignoni Celotti Gambiagio dott. Carlo di Tricesimo 50, Carlo Marco di S. Vendemiano di Conegliano 25, Marchesi cav. prof. Vincenzo 10, Trento co. cav. uff. Antonio 20.

In morte del sottotenente co. Bruno Prampero; Morpurgo on. bar. comm. ... Udine 25, Morpurgo sottotenente bar. ... Enrico 50, ufficiali cavalleggeri Monferrato 50, Furlani dott. Isidoro 5, Pecile prof. com. Domenico e Consorte 50, Tomadoni Giuseppe Udine 5, co. Teresa ed Aldo di Spilimbergo fam. co. Florio Udine 100, Pagnutti Gino ...dine 5, Orgnani co. Antonio Udine 10, ... dott. Carlo Someda de Marco 5, co. ... De Puppi Udine 25, Linussa cav. avv. Pie... e fam. 20, Tullio Giovanni Udine 20 Scala ... Vittorio 10, Vatri cav. avv. Daniele 50, ...retti dott. Virginio e fam. 5, De Puppi Elisa 25, Agnese Raimondo Valfredo co. ... Puppi 15, Zilli prof. Teresa 5, di Brazzà Pio 5, Celotti Ines e Giuseppe 20, Heslop ... dott. Roberto e famiglia 300, Chiaruttini ... cav. Ugo 10, Berghinz colonn. comm. Bernardino e figli 30, Adele ved. Luzzatto 25, Orgnani ...mann Giovanni 5, Angela nob. Michieli Zig... Celotti 30, Celotti Canciani Dora 20, de ...losio Magda e dott. Antonio 10, Conti ... don Antonio 10, di Trento co. cav. uff. ... Francesco 5, Comessatti cav. Giacomo Deretti Gio Batta e famiglia 3, Grassi A... deo Libero 10, Dozzi Gattolini Marianna F. afris magg cav. Angelino 5, co. Pin... Carlo Manin 25, fam. dott. Saravallo Zamparo Giovanni e famiglia Brida 10, ... Bass di S. Martino al Tagliamento 10. ...tale oblazioni lire 13339.50.

Pro feriti in transito

Offerte a mezzo della Patria

Somma prec. L. 4927.45
Giuseppe Malattia in morte di Lelio Michelini 2 —
Totale L. 4929 45

Pro Assistenza Civile

a mezzo della Patria

Somma preced. L. 14233.—
Impiegati Camera di Commercio in onore di Lucio Muzzatti (1) 10.—
Elisa Gravigi ved. Pecchia in morte co. E. di Sbruglio 2.—
F.lli Fornara in morte co. di Sbruglio e co. B. di Prampero 10.—
Totale L. 14255.

(1) Valentinis dott. Gualtiero L. 2, Cozzi dott. Canzio 2, Seccoimarro rag. Maurizo 2, Ugo Zilli 1, Luigi Conti 2, Rocco Davide 1.

Pro Croce Rossa

Offerte a mezzo della Patria

Somma precedente L. 7451.55
AntoniettaToros (v. corrispondenza Terre redente 100.—
Urban Tracanelli Antonia in morte di Isidoro Comino 1.—
Maria Fioritto Baldovini in morte Isidoro Comino 1.—
N. N. 15.—
F.lli Menazzi in morte di G. de Anna 5.—
L. 7573,55

Beneficenza varia

Offerte a mezzo della Patria

Per le orfanelle di Pianis, Elisa ed Adele L. 1.

Al pro corredo del soldato Giuseppe Malattia, libraio 2, in morte di Lelio Michelini, Ruggero Covra, in morte di Gius. de Anna 2, Vittorio Salvadori in morte del ten. rag. V. Comparetti 3.

Per l'Asilo infantile di Piano di Arta, Maria Scher Cozzi e figli 2, in morte di Luigi Chiussi, 1, in morte di G. Cozzi fu Osvaldo.

Sacerdoti e chierici sotto le armi. La nostra Diocesi conta presentemente sotto le armi ben 58 sacerdoti e 116 chierici. Con la leva del 1896 e revisione riformati dal 1891 al 1894, andarono sotto le armi otto sacerdoti e trentacinque chierici.

Dei chierici già sotto le armi, uno, Raffaele Romano, è caduto combattendo alla fronte in Carnia; un altro, Attilio Cordignano, trovasi prigioniero a Mauthausen (Lagergruppe IV Baracle n. 28).

Encomio solenne. — Togliamo dalla Rivista Ospedaliera di Roma: «Maj dott. Marco Emilio da Collere (Bergamo) tenente medico di complemento, reggimento di fanteria, infaticabile e noncurante del pericolo, prestò l'opera sua in prima linea, destando l'ammirazione di tutti. Encomio solenne.

Podgora, 10 giugno 1915».

Registriamo col più vivo compiacimento gli atti di valore ed il conseguente encomio meritato dal distinto ufficiale medico il quale è vice direttore del Manicomio provinciale di Udine.

I nuovi messi esattoriali. Negli uffici della Procura del Tribunale di Udine e dinanzi alla commissione composta dal Procuratore del Re cav. nob. Farlatti, presidente; avv. G. Stringari pretore del secondo Mandamento membro; Pietro Scarabellini agente delle imposte, segretario, hanno sostenuto gli esami di messo esattoriale ed ottennero la promozione tutti i candidati e cioè i signori Bolognato Giovanni fu Giacomo di Udine; D'Agostini Carlo fu Giovanni da Cervignano; Frezza Agostino di Antonio da Nimis, Minisini Vittorio fu Francesco da S. Pier d'Arena, Specogna Luigi fu Giacomo da Faedis; Rovere Giovanni fu G. Batta da Tarcento, Piazzogna Luigi di Vittorio da Tavagnacco.

Tre spillatori di vino
Un arresto

L'altro ieri verso il tocco, la guardia della linea ferroviaria, Vida Riccardo d'anni 23, da S. Gottardo, appostatosi sorprese nel locale parco militare tre individui sconosciuti, mentre rubavano del vino da una delle botti di cui era carico il vagone scoperto n. 463-960. I tre erano tutti intenti nella loro impresa e praticavano dei fori nella botte con un succhiello. Il zampillava spumeggiando nei recipienti che i tre avevano seco, ma il sopraggiungere del Vida disturbò l'opera loro; essi se la diedero a gambe, portando seco i recipienti. Uno di essi però fu raggiunto e trattenuto dal Vida che lo accompagnò ad un vicino comando di carabinieri. Quivi il sottotenente dell'arma sig. Matteo Barbaso il quale lo sottopose ad un sommario interrogatorio, dal quale risultò che il mariuolo è certo Bertolissi Luigi fu Antonio da Grions. Egli disse che per combinazione si trovava assieme agli altri due di cui non conosceva il nome.

Risultò invece che egli assieme agli altri due non ancora identificati, era adibito ai lavori della nuova stazione alle dipendenze di Picco Leonardo.

Questi dichiarò che il Bertolissi si era allontanato durante l'ora del riposo.

La botte che era bucata in più parti fu dal Vida sollecitamente turata ad evitare che il vino andasse tutto perduto.

Naturalmente il Bertolissi fu dichiarato in arresto e passato alle carceri.

Continuano le indagini per la ricerca degli altri due spillatori di vino.

Un'adunanza del comitato generale di assistenza civile

Stamane alle undici, in una sala del Palazzo della Loggia, si è riunito il comitato generale di assistenza civile di Udine.

Presiedeva il Sindaco gr. uff. Domenico Pecile assistito dal segretario cassiere dott. Virginio Doretti ed erano presenti quasi tutti i presidenti e membri delle varie sottocommissioni.

Il Presidente fece importanti comunicazioni sull'andamento della provvida e patriottica istituzione e si aprì quindi la discussione per concretare nuovi mezzi di raccolta di denaro. Riferiremo più ampiamente domani.

Per la bandiera ai Giovani Esploratori la signora Bianca Montini Pagani ha offerto L. 5.

Un arresto in via T. Deciani

Ieri sera dopo le cinque due soldati di fanteria all'angolo delle vie Tiberio Deciani ed A. L. Moro fermarono un individuo che girava vendendo merci (caffè, zucchero ecc.) di sospetta provvenienza. L'arresto fu abbastanza movimentato e attorno al gruppo si era formato un gran bozzolo di gente che iniziò tosto una serie di commenti i più strampalati sui motivi dell'arresto avvenuto a manu militari. Sopraggiunse un carabiniere e poi un capitano e l'individuo arrestato fu accompagnato in caserma.

Egli è certo Viezzi Adolfo, pregiudicato; era sprovvisto di documenti ed era ricercato per truffe commesse.

Un altro arresto. — Questa mane alle 10.30 i vice brigadieri di P. S. Fortunati e Cardacci, arrestarono in vicolo d'Arcano certo Zamolo Pietro fu Leonardo di Udine perchè commetteva atti sconci in presenza di due bimbe.

Lo Zamolo altre volte venne arrestato per lo stesso turpe reato.

La grave disgrazia di un carrettiere colpito al capo da una trave

Ieri sera verso le cinque venne accompagnato all'Ospitale civile il carrettiere Gino Cosattini di Enrico e di Elisa Cosatti, d'anni 23 da Pasian di Prato, il quale versava in gravi condizioni per una fortissima contusione al capo.

Il disgraziato, mentre attendeva a scaricare del legname fu colpito alla testa da una grossa trave e stramazzò a terra tramortito.

Fu prontamente soccorso e con un calesse venne trasportato all'Ospitale civile ove il medico di guardia dott. Feruglio, avendogli riscontrato una grave contusione al capo, con probabile frattura delle ossa craniche, lo fece accogliere d'urgenza riservandosi la prognosi.

Il cambio per oggi è fissato in L. 118.55

Cronaca teatrale

TEATRO SOCIALE
Novo Cine

Programma per questa sera: *Trasporto di un pezzo da 420 ad una altezza di duemila metri.* Dal vero.

Il bacio della Sirena, dramma passionale in tre atti.

Cani da guerra, dal vero.

Cinessino Fantomas, scena comica.

Le rappresentazioni incominciano alle ore 17.

Domani nuovo programma.

TEATRO MINERVA
Cinema Varietà

L'«Interprete» di Tristan ebbe ieri sera un nuovo successo per la brillante esecuzione del protagonista Bratti che fu assai applaudito dal numeroso pubblico.

Questa sera la compagnia veneziana Bratti Paluello rappresenterà: *El prete garibaldin*, ovvero *da l'ombra al sol*, splendida commedia in tre atti di L. Pilotto.

Lo spettacolo di prosa sarà preceduto dalla film: *Gulnara la terribile*, emozionante dramma in quattro parti capolavoro cinematografico della premiata Casa Aquila Films di Torino.

Gazzettino commerciale

Mercato di oggi

Frutta			
Pere	al chilo	da 35.—	a 60.—
Mele	»	25.—	» 40.—
Castagne	»	23.—	» 27.—
Erbaggi	»		
Fagioli	»	45.—	» 65.—
Patate	»	—.—	» 15.—
Granaglie			
Granoturco	all'ett.	da 21.—	a 24 50
Sorgorosso		» 14.—	» 15.—
Cinquantino		» 29.90	» 30.—
Pollerie			
Tacchini	» »	» —.—	» 2.30

La voce degli altri

Le automobili e il fango

Egregio signor Direttore

Gli abitanti oltre il cavalcavia di porta Cussignacco sono costretti ad attraversare il sottopassaggio parecchie volte al giorno, e a subirsi le spruzzate di fango che lanciano le automobili e gli autocarri. Non le pare che in quel tratto si potrebbe moderare alquanto la velocità di detti veicoli?

Grazie e saluti, suo

Assiduo

Corriere giudiziario

Tribunale di Udine.

I ciclisti e il Bando Cadorna

Presidente cav. nob. Antiga, giudici cav. conte Arnaldi e Pampanini, P. M. Taccone, cancelliere Cabrini.

Ieri comparvero davanti al Tribunale i signori Sartori Luigi, Boer Giacomo, Benedetti Valentino di Giovanni, Pravisani Angelo, Quadri Carlo, Bishoff Giacomo, Triches Edoardo e Zilotti Enrico.

Essi erano appellanti contro una sentenza del Pretore Urbano che mesi or sono li aveva condannati ad un giorno di arresto, L. 32 di multa, con l'indulto, ed alla confisca della macchina; quali contravventori al Bando Cadorna che vieta ai privati la circolazione di biciclette, autocicli, automobili, ecc. nell'interno della città dopo le ore 21.

Gli appellanti erano ieri difesi dagli avvocati Giovanni Levi, Giuseppe Doretti e Zagato.

Il Tribunale confermò la sentenza del Pretore aggiungendo le spese del nuovo giudizio.

Fra libri e giornali

... (Anonimo): *L'Adriatico.* Studio geografico, storico e politico. Milano, Fratelli Treves, 1915. Un vol. di pag. 404. Prezzo L. 5.

Questo è indubbiamente un bel volume di attualità. Non ostante il sotto titolo, esso è molto più storico e politico che non geografico. Del mare poco o nulla. L'A. scrive, perchè egli si preoccupa della costa, anzi delle due coste, del loro passato storico e del loro valore economico e sociale per entrare nelle regioni di retroterra attraverso i valichi dall'Appennino o delle Alpi del Carso; ossia in Albania, nel Montenegro, nell'Erzegovina, nella Dalmazia, nel litorale Croatico, nell'Istria, nel Carso, nella Padania, nell'Emilia, nelle Marche, nell'Abruzzo e Molise e nelle Puglie. L'A. si preoccupa in sostanza più della questione sociale, economica e politica che di qualsiasi altra e la sua introduzione geografica all'opera è una esposizione di geografia economica sul fondamento fisico per dimostrare poi in seguito che non le regioni furono trasformate artificialmente dagli uomini, ma che gli uomini dovettero associarsi in case, o bene o male, secondo quanto veniva loro offerto dalla natura geografica dei singoli territori. Tutto ciò porta a fissare la psicologia degli abitatori delle varie regioni e a dare un confronto politico commerciale fra le due coste. Alla domanda, quale delle due sia la migliore, l'A. conclude:

«La costa occidentale Adriatica, di poco valore intrinseco, unita agli Appennini e all'Italia conta fra i paesi benedetti d'Europa: l'orientale invece, invidiabile per le ricchezze del suo mare, unita ai Balcani, è una povera Cenerentola. La costa italiana dell'Adriatico non perirà mai, perchè la civiltà italica, basata sulla sua unità geografica e nazionale, che è indistruttibile, risorgerà sempre. La sponda orientale invece deve sempre trepidare, perchè un eguale splendore civile dei Balcani è inconcepibile».

Ed invero la storia non registra alcun popolo della costa orientale, marinaio o no, che abbia compiuto conquista duratura sui nostri lidi. L'A. tratta, quindi, della funzione sociale dell'Adriatico, e sostiene che dei tre mari che bagnano la penisola italica, l'Adriatico è meno italiano del Tirreno, ma più dell'Ionio. Però l'Adriatico, se anche per l'imperfezione geografica del Carso, non può essere esclusivamente italiano, non può prosperare senza la cooperazione della costa occidentale, che, secondaria per la navigazione, è la più importante per la civiltà. La parte storica e politica di questo volume è bene esposta e ogni fatto è messo sotto gli occhi in modo da interessare la curiosità e il sentimento nazionale del lettore; in sostanza, è un volume di divulgazione che dovrebbe andare per le mani di ogni buon Italiano, specialmente in questo momento.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Dopo lunga malattia cessava di vivere il 1.o dicembre in Ronchis di Latisana

Giovanni Baschera fu Gabriele

La moglie, la figlia col marito Domenico Pittoni, i nipoti, i parenti tutti e gli amici intimi ne danno il triste annunzio.

I funerali per volontà dell'estinto, seguiranno in forma modesta, senza nè torcie nè fiori, alle ore 10 del giorno 3

Oggi alle ore 5 munito dei conforti di nostra Santa Religione chiudeva serenamente l'operosa e integra vita

Leonardo de Campo

di anni 71.

I figli Luigi e Francesco con la nuora Pia Gariatti de Campo ne danno angosciati il dolorosissimo annunzio.

I funerali avranno luogo domani alle ore 14

Gradisca, 3 dicembre 1915.

Qualunque lavoro tipografico

così di lusso come di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipografia editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, fornita di macchinario e caratteri moderni.

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali su disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblicazione per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie.

Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegna dei lavori.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'ufficio Centrale d'annunzi A. Manzoni e C. UDINE, Via della Posta 7 - ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — BERGAMO, Viale Staz. 20 BIELLA Via Ospitale 10 BRESCIA, Via Trieste (Pal. Cred. It) — CREMONA Via Guarnieri FIRENZE, Piazza S. M. Novella 10 — GENOVA, Piazzafontane Marose LIVORNO, Via Vit. Em. 64 Modena Via Scarpa 24 — Milano, Via S. Paolo 11 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA Via Francesco 20 — ROMA Via di Pietra 61 VERONA, Via Valerio, Catullo 6 — Parigi 14 Rue Pardonnet — LONDRA BERLINO.

Prezzo delle inserzioni

Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurata ... pagina ... L. 0.50 ... pagina ... 1.50. ... con la ...

SOLO L'

ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE

FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

DI FAMA MONDIALE * DI USO UNIVERSALE

IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

NELLA **SPOSSATEZZA**, COMUNQUE PRODOTTA, **RIDONA LE FORZE**

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachidite - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3.80 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia mostra, per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio. Indirizzo telegrafico: ISCHIROGENO - NAPOLI. - Importante Opuscolo sull'ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICEROSTERPINA-IPNOTINA si spedisce gratis dietro carta da visita, colla scritta: Opuscolo ...

Vendesi in tutto il mondo - Chiedete nelle buone farmacie - ... la marca di fabbrica, la quale, ... è applicata sul cartonaggio che protegge la bottiglia, ...

HA OTTENUTO LA PIÙ ALTA ONORIFICENZA

GRAND PRIX

ALL' ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO 1911

Delle premiate Coltellerie

FRATELLI MASUTTI

UDINE — Via Mercatovecchio — UDINE

Filiale: Via Della Posta 36

Deposito

Rasoi di sicurezza *Gillette, Auto Strop, Ideal, Iuvenia, Star ecc.*

Rasoi normali **inglesi**, di **Maniago**, di **Solingen** le migliori marche.

Tosatrici per capelli, barba, e per cavalli,

Pietre naturali del Belgio per affilare rasoi

Coramelle comuni e *automatiche* per qualunque tipo di rasoio.

Lame *Gillette, Auto-Strop, Star ecc,*

Crema di sapone e polvere per barba

Pennelli *bozzinelle, allume di rocca, magnesia*

Saponi per barba *Gilette, Colgate, Vinolia, Erasmic, Rauch,*

Forbici da parrucchiere, da toilette, lavoro, ricamo, sarti, viticultori ecc.

Coltellerie da cucina, per macellai, salumieri, calzolai ecc.

Posaterie da tavola metallo bianco finissime.

Temperini completo assortimento

Posate e coltelli campo

Ferri di chirurgia

Vendita e Riparazioni

Profumerie delle case

Rimmel, Colgate, Eresmic, Tantini, Banfi, Bertelli, Sirio, Cotj ecc.

NB. — Nella nostra filiale in Via della Posta N. 36 si trovano in assortimento **occhiali per vista** montati acciaio, in oro dublè, oro 18 caratti. **Occhiali per ciclisti automobilisti, Binocooli** e **canocchiali, lenti, lampadine elettriche.**

Prof. Girolamo Pagliano

di FIRENZE

Marca depositata

Inventore dello Sciroppo Pagliano nel 1838

Il più antico - il più ...

il più efficace - L'insuperabile depurativo e rinfrescativo del sangue

Inscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno - Pag. 36

LO SCIROPPO PAGLIANO

Liquido - In polvere - In Cachets.

E' indicatissimo in Primavera

Ottimo in Autunno.

BENEFICO SEMPRE

Guarisce in pochissimo tempo le malattie gravi recenti, le Malattie Croniche, i Catarri dello stomaco e degl'intestini, l'Influenza, le malattie del fegato, gli attacchi reumatici e gottosi, le malattie dei Bambini, della pelle, del sistema nervoso lei ... pisie, le infezioni del sangue ecc. — I disturbi tutti cagionati dalla stitichezza sono combattuti e vinti. — Eccita l'appetito stimola la ... procura un sonno tranquillo e riparatore e conserva nel miglior stato il salute.

Richiedere sempre la triscia celeste traversata dalla firma

Girolamo Pagliano

RONCEGNO

Acqua Ferruginosa - Arsenico

I sigg. Medici la prescrivono da 50 anni

Guarigione completa e duratura nelle: ANEMIE

Clorosi - Nevrastenia - Malattie muliebri - della pelle - dei bambini - Malaria

IL MIGLIOR RICOSTITUENTE

del corpo umano che dà nuova forza, nuova vitalità a persone esaurite da eccesso di lavoro o di malattie. - **Tolleratissima** degli stomachi più deboli. — **Efficace** sotto piccole dosi. — **Prodotto naturale** di composizione costante.

Cure da bibita a DOMICILIO in ogni epoca dell'anno

Vendesi in tutte le farmacie

A. MANZONI e C., Milano-Roma-Genova, *depositarii escl. per l'Italia*

RONCEGNO

Nevralgia-Emicrania-Insonnia

Guarigione certa con le polveri

KEFOL

La Scatola **10** *polveri L.* **1.50**

Deposito per l' Italia: **A. Manzoni e C. - Milano** Via S. Paolo, 11 — Roma, Via della Pietra ed in tutte le principali farmacie.

... **KEFOL,**

MALATTIE CUTANEE

SAPO CRÊME

Crema rinfrescante — Vero medicamento, **Specifico** dei **Pruriti Eczemi. Ammorbidisce e imbianchisce la pelle** — Guarisce: **Eritemi Rossori, Erpeti, Scottature, Screpolature.**

SAPO CADE

Eczema - Psoriasi - Lichene - Seborree e **Malattie** del **Cuoio capellato**

Prescritti con successo dai Dermatologi **francesi e stranieri**

Prezzo L. 3 al tubo — Per spedizione postale L. 0.30 in più.

Corrispondenza-campioni: L. CAVAILLÈS, farmacista di I classe, ex-interno decorato dell'ospedale St. Louis di **Parigi,** 204 Boulevard St. Denis **Courbevoie** (Seine) Francia

Deposito: A. Manzoni e C. Milano-Roma-Genova - Farmacia MALDIFASSI, Milano, P. della Borsa in Udine presso Bosero Augusto, farmacista.

Arsen.^to Ferro assimilabile Maldifassi

Soluzione di arsenico ferroso preparato con e senza stricnina in Flacone contagoccie e in Fiala da 1.o e 2.o grado

Preparazione ideale in cui il Ferro si trova allo stato di composto completamente utilizzabile, sì da spiegare le sue proprietà ricostituenti, toniche, emotopojetiche; non dà mai indurimenti nel punto di introduzione; è assolutamente indoloro.

Per lunghe esperienze cliniche è superiore a qualunque altro preparato a base ferruginosa.

Prezzo L. 2.— il flacone, L. 2.35 franco nel Regno

Preparazione speciale

della

Premiata FARMACIA MALDIFASSI

di **A. MANZONI & C.**

MILANO — Cordusio, *(Palazzo Borsa)* **— MILANO**

IL FOSFO-STRICNO - PEPTONE ELISEO DEL LUPO

trionfa su tutti i preparati congeneri, è il **TONICO RICOSTITUENTE** per antonomasia.

NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA ma HA TRIONFANTE PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quelle del *Bianchi Sciamanna Mingazzini, Lombroso, Morselli, Zucarelli* a quelle del *Baccelli, Cardarelli, Maragliano, De Renzi, Cervello,* ecc. ecc. riscuotendo il plauso di tutti, e nella pratica dei medici lenendo tanti dolori e rendendo **salute, forza, vigore** ad ammalati di

arastenia, Esaurimento, Impotenza, Paralisi, ecc. ***Convalescenti*** per ***qualsiasi morbo.***

Trovasi in tutte le Farmacie

Offriamo - - - -

Termometri Clinici

.. massimali al minuto ..

Cadauno L. 4.25 franco di porto nel Regno

Indirizzare cartolina Vaglia alla Ditta **A. MANZONI** e C.

MILANO — Via S. Paolo N. 11

Tip. Del Bianco - Domenico — Udine